



In questa rubrica vengono brevemente analizzati i valori vissuti dall'uomo e le loro dinamiche: si vuole così diffondere la conoscenza, l'attuazione e la promozione dei valori veramente umani e, dunque, propri del vivere cristiano.

Ciò al fine di contribuire, da una parte, al miglioramento del vissuto della fede da parte dei cristiani e, da parte dei non credenti, al riconoscimento della bontà di tali valori nonché della necessità della grazia per attuarli.



ANALISI DEI VALORI UMANI

VALORE DEL SALARIO FAMILIARE

Per tutelare il rapporto tra famiglia e lavoro, un elemento da apprezzare e salvaguardare è il salario familiare, ossia un salario sufficiente a mantenere e a far vivere dignitosamente la famiglia.

Tale salario deve permettere la realizzazione di un risparmio che favorisca l'acquisizione di qualche forma di proprietà, come garanzia di libertà: il diritto alla proprietà è strettamente legato all'esistenza delle famiglie, che si mettono al riparo dal bisogno anche grazie al risparmio e alla costituzione di una proprietà familiare.

A dare concretezza al salario familiare concorrono gli assegni familiari nonché la remunerazione del lavoro casalingo di uno dei due genitori.

Cfr. *Compendio della Dottrina sociale della Chiesa*, 250



Nel corso delle domeniche e delle solennità racchiuse nell'arco di tre anni, la Santa Chiesa, a partire dal brano del Vangelo, illuminato dal suo Versetto e illustrato dalla Prima Lettura, ci invita a riflettere progressivamente su tutti i diversi aspetti particolari della nostra fede, al fine di conoscerla e viverla sempre meglio e, dunque, al fine di vivere in una felicità sempre più grande.

Una breve riflessione al riguardo viene riportata nella prima pagina di questo foglietto; a sua integrazione, in questa rubrica, e in quella qui sopra, vengono richiamate alcune altre verità di fede e di ragione, per favorire il riconoscimento della realtà e il profondo relazionarsi con essa.

IO VEDO!

fede e ragione
a servizio della vita

APPROFONDIMENTI SPIRITALI

PREPARAZIONE DELLA VENUTA DI CRISTO GESÙ', FIGLIO DI DIO

La venuta del Figlio di Dio sulla terra è un avvenimento di tale portata che Dio lo ha voluto preparare nel corso dei secoli.

Riti e sacrifici, figure e simboli della «prima Alleanza», li fa convergere tutti verso Cristo; lo annunzia per bocca dei profeti che si succedono in Israele; risveglia inoltre nel cuore dei pagani l'oscura attesa di tale venuta.

San Giovanni Battista è l'immediato precursore del Signore, mandato a preparargli la via. «Profeta dell'Altissimo», di tutti i profeti è il più grande e l'ultimo; egli inaugura il Vangelo; saluta la venuta di Cristo fin dal seno di sua madre e trova la sua gioia nell'essere «l'amico dello sposo», che designa come «l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo».

Precedendo Gesù «con lo spirito e la forza di Elia», gli rende testimonianza con la sua predicazione, con il suo battesimo di conversione ed infine con il suo martirio.

Cfr. *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 522-523



INCARNAZIONE E SALVEZZA

Gesù ci ha salvato con la sua incarnazione, con la sua passione e con la sua glorificazione.

Egli ci ha salvato con la sua incarnazione perché in tal modo è diventato uomo come noi: ciò ha consentito la propagazione della grazia di salvezza da lui meritata così come la ferita del peccato originale si è propagato dai nostri progenitori Adamo ed Eva a tutti gli uomini.

Egli ci ha salvato con la sua passione perché ha meritato il prezzo della nostra salvezza, e con la sua risurrezione perché da essa promana lo Spirito Santo che guarisce e rigenera l'uomo peccatore.

Ma l'evento determinante è la sua incarnazione: non solo perché per essa si attua la propagazione della grazia, ma anche perché Gesù ci salva nella sostanza tramite il sacrificio della carne e, negli effetti, irradiando lo Spirito Santo attraverso il suo corpo.

don Tommaso Boca, fsmn



SAN GIUSEPPE
CHIESA DI FRONTI
LAMEZIA TERME (ITALIA)
Foto FAZIO

INVOCAZIONE

Gesù, voglio accoglierti nella mia vita come fecero Maria e Giuseppe, che si affidarono in umiltà alla Tua Parola, anche se dura e difficile da comprendere.

RITI DI INTRODUZIONE

- ♦ Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. A - Amen.
- ♦ Il Signore sia con voi. A - E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

- ♦ Fratelli e sorelle, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.
- ♦ Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.
- ♦ Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. A - Amen.

COLLETTA

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre: tu, che all'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione di Cristo tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione.

Per il nostro Signore Gesù Cristo che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. A - Amen.

